

Sermone 2

Testo: Ebrei 1:14-14

Data predicata: 12 giugno 2011

Titolo: Il Figlio è superiore agli angeli

Vi invito a trovare la Lettera agli Ebrei. Un paio di mesi fa (3 aprile) abbiamo avuto un sermone sui primi tre versetti di questa Lettera. Oggi vogliamo considerare il passo successivo. Ora vi leggerò tutto il capitolo 1, anche se il sermone sarà solo sui versetti 4-14.

“1 Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, 2 in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi. 3 Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi.

4 Così è diventato di tanto superiore agli angeli, di quanto il nome che ha ereditato è più eccellente del loro. 5 Infatti, a quale degli angeli ha mai detto: *‘Tu sei mio Figlio, oggi io t ‘ho generato’?* e anche: *‘Io gli sarò Padre ed egli mi sarà Figlio’?* 6 Di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: *‘Tutti gli angeli di Dio lo adorino!’* 7 E mentre degli angeli dice: *‘Dei suoi angeli egli fa dei venti, e dei suoi ministri fiamme di fuoco’*, 8 parlando del Figlio dice: *‘Il tuo trono, o Dio, dura di secolo in secolo, e lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.* 9

Tu hai amato la giustizia e hai odiato l' 'iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni' . 10 E ancora: 'Tu, Signore, nel principio hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. 11 Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito, 12 e come un mantello li avvolgerai e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine' . 13 E a quale degli angeli disse mai: 'Siedi alla mia destra finché abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi'? 14 Essi non sono forse tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?'

Introduzione. A volte, la gente si confonde...a volte, la gente si confonde riguardo a Gesù Cristo. Sembra che proprio questo stesse per succedere con i primi destinatari di Ebrei. Qual era la confusione riguardo a Gesù? Tra un attimo, ne parleremo. Ma prima ancora, voglio spiegarvi dove i destinatari *non* erano confusi.

Queste persone sapevano che Dio ha creato due tipi di esseri: gli uomini e gli angeli. In questo avevano ragione. Inoltre, sapevano che nella gerarchia-della-creazione-*in un certo senso*-gli angeli sono superiori...non gli uomini. Anche qui, avevano ragione. In fine, sapevano che Gesù Cristo era un uomo. Ed anche qui, avevano ragione.

Ora riassumo quello che i destinatari di Ebrei credevano. 'Dio ha creato l' 'uomo, Dio ha creato gli angeli. Gli angeli sono superiori agli uomini. Gesù Cristo è un uomo.' Fin qui tutto bene, fin qui niente sbagli.

Gli errori. Ma ora dobbiamo parlare dei loro sbagli, ora dobbiamo parlare della loro confusione. Loro credevano *sì* che Gesù Cristo era un uomo. Però credevano che Gesù Cristo fosse *solo* un uomo. Non credevano nella doppia natura di Cristo. Non credevano che Gesù Cristo era *anche* Dio.

Ora, da questo errore—molto grave—ne deriva un altro errore. ‘Gesù Cristo è inferiore agli angeli.’ Possiamo seguire la loro logica. ‘Se Gesù è *solo* un uomo, egli è *per forza* inferiore agli angeli.’ Nel passo di stamattina (i versetti 4-14) l’autore di Ebrei combatte questi due errori, e spiega che: *la verità è che Cristo è pienamente uomo, ma anche pienamente Dio. Ed essendo così, Cristo è infinitamente superiore agli angeli.*

Il nostro passo è come un panino. Il primo versetto è l’introduzione, o la prima fetta di pane. Si tratta del versetto 4. Questo versetto ci spiega che il nome del Figlio è più eccellente di quello degli angeli. Poi dal versetto 5 a 13 abbiamo gli affettati-il companatico se volete. Gli affettati sono 7 citazioni dall’Antico Testamento, le quali dimostrano la superiorità di Cristo agli angeli. Poi al versetto 14 abbiamo la conclusione, o l’altra fetta di pane. Quel versetto serba, per noi, se siamo credenti, una sorpresa molto bella-a cui torneremo alla fine del sermone.

Ebrei 1:4. Vogliamo iniziare con il versetto 4, la prima fetta di pane: “Così [il Figlio] è diventato di tanto superiore agli angeli, di quanto il nome che ha ereditato è più eccellente del loro.” Cristo è superiore agli angeli perché il nome del Figlio è più eccellente del nome degli angeli. In Efesini 1:21 leggiamo che Cristo è seduto alla destra del Padre “al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni

altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro”.

Filippesi 2:9, in modo più sintetico, dice la stessa cosa. Il Padre ha dato al Figlio “il nome che è al di sopra di ogni nome”. Se il nome di Cristo è al sopra di ogni nome, è impossibile che Cristo sia inferiore agli angeli. Questa è l’introduzione, la prima fetta di pane, del nostro brano.

Ebrei 1:5. Al versetto 5 passiamo agli affettati, le sette citazioni dall’Antico Testamento. Il versetto 5 contiene due di queste citazioni. Qui vediamo due cose. Vediamo il modo in cui il Padre parla *al* Figlio e anche il modo in cui egli parla *del* Figlio. Versetto 5: “Infatti, a quale degli angeli [il Padre] ha mai detto: ‘*Tu sei mio Figlio, oggi io t’ho generato*’? [questo, il Padre non l’ha mai detto ad un angelo] ed anche: ‘*Io gli sarò Padre ed egli mi sarà Figlio*’?”

Il Padre rivolge *al* Figlio parole che non rivolgerebbe mai agli angeli. Inoltre quando il Padre parla *del* Figlio, dice cose che non direbbe mai su nessuno. Da questo, dice l’autore, noi sappiamo che c’è un abisso tra il Figlio e gli angeli. Perciò attenzione: il rapporto tra il Figlio e gli angeli non è: che il Figlio sia di serie A, mentre gli angeli sono di serie B. No, no: il Figlio è il Campione del Mondo, e gli angeli sono dei semplici tifosi.

Ebrei 1:6. E questa è proprio l’idea che vediamo al versetto 6, nella terza citazione dall’Antico Testamento: “Di nuovo, quando [Dio] introduce il primogenito nel mondo, dice: ‘*Tutti gli angeli di Dio lo adorino!*’.” Gesù Cristo e gli angeli non sono sullo stesso piano. Anzi, gli angeli adorano Gesù. Ora: secondo la Bibbia, chi è l’unico che può ricevere l’adorazione? Dio solo. Gli angeli sono, sì, superiori a noi

esseri umani. Essi non ci adorerebbero mai. Ma, ai suoi angeli, il Padre dà il comando di adorare il Figlio. Perché? Perché il Figlio è Dio, come è Dio anche il Padre e lo Spirito. Di conseguenza, gli angeli, lungi dall'essere superiori al Figlio, sono i suoi primi adoratori.

Ebrei 1:7. Al versetto 7 abbiamo la nostra quarta citazione dall'Antico Testamento. Qui vediamo *l'identità degli angeli*: “E mentre degli angeli dice: ‘*Dei suoi angeli egli fa dei venti, e dei suoi ministri fiamme di fuoco*’.” Gli angeli sono servitori di Dio, sono i suoi messaggeri. Un angelo non prende mai iniziative: egli aspetta i suoi ordini. E Dio—Padre Figlio e Spirito Santo—mandano e comandano gli angeli.

Dio ha mandato un angelo per proteggere Daniele nella tana dei leoni (Daniele 6:22). A Maria, Dio ha mandato l'angelo Gabriele, per annunciarle che avrebbe partorito il Messia (Luca 1:26 ss). Circa nove mesi dopo, Dio ha mandato *un esercito* di angeli, ai dei semplici pastori, per annunciare loro la nascita di quel Re-bambino (Luca 2:8 ss). Dio ha comunicato i contenuti del libro dell'Apocalisse a Giovanni tramite un angelo. Infatti quel libro stupendo inizia dicendo proprio questo: “Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servo Giovanni.”

Gli angeli sono sottoposti a Dio. Dio li manda e comanda. Essi sono i suoi messaggeri forti ed ubbidienti. Dio dà gli ordini, gli angeli li eseguono.

Ebrei 1:8-9. Questo è come Dio vede e interagisce con gli angeli, che sono delle creature sue. Ora con questo fatto in mente, nei versetti 8 e 9 invece vediamo il modo in cui Dio-Padre interagisce con il suo Figlio. Si tratta della nostra quinta citazione dall'Antico Testamento. Inizio la lettura al versetto 7, così sentite il contrasto tra come il Padre tratta gli angeli e come tratta il suo Figlio: “7 E mentre degli angeli [il Padre] dice: *‘Dei suoi angeli egli fa dei venti, e dei suoi ministri fiamme di fuoco’*, 8 parlando del Figlio [il Padre] dice: *‘Il tuo trono, o Dio [non so se vi siete accorti, ma Dio-Padre ha appena chiamato Dio-Figlio ‘Dio’!]¹, dura di secolo in secolo, e lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia. 9 Tu hai amato la giustizia e hai odiato l’iniquità; perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni’.*”

Ora elenco le differenze che abbiamo visto in questi versetti:

1. Dio-Figlio ha un trono eterno; gli angeli, No. Gli angeli invece adorano davanti al trono di Dio.
2. Il Figlio ha uno scettro regale. Gli angeli, No. Chi sono quelli che hanno uno scettro e stanno su un trono? Sono i re. Il trono e lo scettro si addicono al Re Gesù, non ai servitori-angeli.
3. Come Re, il Figlio governa: *ama la giustizia e odia l’iniquità*. Il Figlio decide, governa, regna—egli comanda e manda. Gli angeli, No. Essi eseguono gli ordini del loro Sovrano—Gesù stesso, insieme al Padre e allo Spirito.

¹ Si tratta di uno dei sette brani in cui secondo Harris, il Nuovo Testamento sicuramente usa la parola *theos* ('Dio') nei riguardi di Gesù Cristo. Ecco il suo elenco: Giovanni 1:1, 18; 20:28; Romani 9:5; Tito 2:13; Ebrei 1:8; 2 Pietro 1:1); cfr. Tradotto dal libro di Murray J. Harris, *Jesus as God: The New Testament Use of Theos in Reference to Jesus* (Gesù come Dio, l'uso neotestamentario di *theos* in riferimento a Gesù), Baker, Grand Rapids 1992, pp. 315-7.

4. Dio unge suo Figlio come Messia. Dio non unge gli angeli che sono dei semplici messaggeri.
5. Dio-Padre chiama Dio-Figlio 'Dio'. Non c'è alcun paragone tra l'identità del Figlio e l'identità degli angeli.

Ebrei 1:10-12. Ma l'autore di Ebrei non vuole che rimanga neppure una minima piccola minuscola briciola di dubbio. E, per questo motivo, presenta altre due citazioni dall'Antico Testamento. La penultima si trova nei versetti 10-12. Qui è sempre Dio-Padre che parla a Dio-Figlio. In questa citazione il Padre elogia il Figlio come Creatore eterno: "10 E ancora: *'Tu, Signore [qui Dio-Padre chiama Dio-Figlio 'Signore'], nel principio hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. 11 Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito, 12 e come un mantello li avvolgerai e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine'.*"

Qui Dio-Padre fa un confronto tra Dio-Figlio e la creazione. Il Figlio ha creato i cieli e la terra. Forse, a noi, queste cose sembrano eterne. Quando siamo nati le abbiamo trovate già qui. E, forse, crediamo che i cieli e la terra siano eterni. Invece, non lo sono. Essi stanno invecchiando. E, un giorno, Cristo-stesso (v. 12) *li avvolgerà come un mantello, ed essi saranno trasformati* nella nuova terra e nei nuovi cieli (se volete, potete leggere di queste cose in 2 Pietro 3:10-13).

Quindi, Cristo è il Creatore di tutto questo, anzi, il Creatore, il Sostenitore e il 'Trasformatore' di tutto questo. Ma tutto questo non durerà. Il Creatore, invece, lui rimane in eterno. È proprio questo ciò che Dio-Padre dice a Dio-Figlio più volte in

questa citazione. Lo vedete? Al versetto 11 dice ‘tu rimani’, e al versetto 12, ‘ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine’.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è superiore agli angeli. Gesù Cristo è superiore alla creazione, da lui creata. Essa passerà, ma egli rimane. Per dirle nelle ben note parole di Ebrei 13:8: “Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi e in eterno”.

Ebrei 1:13. Il versetto 13 costituisce l’ultima citazione dall’Antico Testamento; l’ultimo degli affettati, il ‘colpo di grazia’ in senso positivo, nella sua argomentazione; l’ultima delle prove schiaccianti della superiorità del Figlio rispetto agli angeli. Lì c’è scritto: “E a quale degli angeli [il Padre] disse mai: *‘Siedi alla mia destra finché abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi’?*” Va da sé che il Padre non avrebbe mai detto una cosa simile ad un angelo. Invece il Padre ha detto queste parole al suo Figlio. Il Padre gioisce nell’opera di redenzione del Figlio. Ed il Padre vuole onorare il Figlio. Per cui egli s’impegna ad assoggettare i nemici del Figlio. E chi sono questi nemici? Tutti quelli che non accettano la signoria del Figlio di Dio. Il Padre non farebbe mai una simile promessa ad un angelo, ad un semplice messaggero. No, no: tutto l’onore, tutta l’autorità, tutta la vittoria va solo all’Agnello che è stato immolato.

Ricapitolazione. I primi lettori e le prime lettrici della Lettera agli Ebrei erano confusi. Credevano, o stavano per credere, che Cristo fosse inferiore agli angeli. Questo era un gravissimo errore. Il Figlio ha un nome più eccellente del loro. Dall’Antico Testamento vengono prove schiaccianti, non della mera superiorità del

Figlio agli angeli. Dall'Antico Testamento vengono prove schiaccianti dell'infinita superiorità del Figlio agli angeli. Non c'è proprio paragone tra il Figlio e gli angeli.

Gli angeli sono messaggeri. Dio li manda e comanda. Il Figlio, invece, è Dio. per cui il Figlio riceve l'adorazione degli angeli. Il Padre chiama il Figlio 'Dio' e 'Signore'. Il Figlio regna con uno scettro regale. Gli angeli, invece, fanno le commissioni di Dio.

Il Padre elogia Dio-Figlio, il Creatore. La creazione è transitoria, essa non durerà; il Figlio è eterno, egli rimarrà. Un giorno il Padre onorerà suo Figlio, richiedendo che, *nel nome di Gesù, si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra* (Filippesi 2:10). Di fronte a queste prove schiaccianti, chi potrebbe essere mai confuso? Chi potrebbe mai dubitare l'eccellenza del Figlio, la sua infinita superiorità agli angeli?

Ebrei 1:14. Vorrei concludere con quell'altra 'fetta di pane,' che è il versetto 14. Vi ricordate? La 'sorpresa' di cui ho parlato all'inizio; ma 'una sorpresa' solo per chi non lo sa già. Secondo il versetto 14 Dio manda e comanda gli angeli a favore dei credenti: "[gli angeli] non sono forse tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?" Attenzione: gli angeli sono al servizio di Dio. Egli li manda e comanda, noi no. E il Signore manda i suoi angeli a servirci. In che modi ci servono gli angeli? Sicuramente in modi svariati.

Ma niente gloria per gli angeli! Essi gioiscono in una cosa sola. Nel poter eseguire gli ordini di Dio. E quando Dio ordina loro di proteggerci, gli angeli

gioiscono nel compiere la volontà del Dio. Ma l'ordine per la nostra protezione parte dal trono di Dio, di conseguenza la gloria ritorna a quello stesso trono!

Degno è l'Agnello, che mette i suoi angeli a guardia su di noi, Degno è l'Agnello!